

SPECIALE/GRANDI RISCHI

Articolo a pag. 18

Tutte le novità sulle “norme tecniche” e sugli alberghi - Il panorama legislativo in materia di prevenzione incendi ha subito, recentemente, significativi cambiamenti. Due i provvedimenti in primo piano: il D.M. 3 agosto 2015 (in vigore dal 19 novembre prossimo), che rappresenta un unico testo organizzato utile a semplificare e razionalizzare l'attuale impianto normativo, e il D.M. 14 luglio 2015 che interessa le strutture alberghiere e turistico ricettive con un numero di posti letto superiore a 25 e fino a 50. Le nuove disposizioni sono strumenti fondamentali per chi si occupa di prevenzione incendi, dalla fase di progettazione a quella di controllo. In questo Speciale, i due provvedimenti sono analizzati nel dettaglio, così da offrire una guida pratica e sicura per gli operatori.

PREVENZIONE E PROTEZIONE

Articolo a pag. 49

Impedire l'attività di controllo da oggi è punito dalla legge - Nella recente riforma della disciplina sui reati ambientali operata dalla legge 22 maggio 2015, n. 68, il legislatore ha inserito la nuova fattispecie d'illecito penale consistente nell'impedimento del controllo che interessa specificamente anche le ispezioni in materia di salute e di sicurezza sul lavoro. Questo ampliamento è passato quasi inosservato, ma - come emerge analizzando il testo - appare molto significativo sia per il delicato ambito in cui s'inserisce sia perché la formulazione normativa adottata non appare tra le più felici, in quanto le condotte sanzionate sono state delineate in modo quasi generico.

Articolo a pag. 54

Quando la prevenzione è garantita dalla competenza del verificatore - Il ministero del Lavoro, attraverso la circolare n. 22 del 29 luglio 2015, entra nel merito dei titoli e dell'esperienza che i verificatori delle attrezzature devono possedere per poter esercitare la loro funzione. Obiettivo dell'intervento ministeriale è di garantire l'idoneità di questi soggetti incaricati di effettuare le visite periodiche previste dalla normativa vigente e, di conseguenza, tutelare gli operatori da eventuali incidenti.

Il Caso a pag. 57

Appalti pubblici e sicurezza sul lavoro - Il D.Lgs. n. 81/2008, in particolare il Titolo IV, Capo I (ex D.Lgs. n. 494/1996) si applica integralmente anche al settore degli appalti pubblici (lavori, servizi, forniture), o prevalgono le disposizioni del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. n. 163/2006)? In caso di conflitto, esiste un criterio di risoluzione sul piano interpretativo?

RIFIUTI E BONIFICHE

Articolo a pag. 61

In merito ai rifiuti radioattivi l'Italia si adegua agli standard di classificazione internazionale - Il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero dello sviluppo economico 7 agosto 2015, ha introdotto una nuova «*Classificazione dei rifiuti radioattivi, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 45*», che, in sostituzione della Guida tecnica n. 26 - «*Gestione dei rifiuti radioattivi*» - 1987, ENEA DISP, adegua la disciplina nazionale alle indicazioni dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA), finalizzate a tenere conto delle proprietà e delle tipologie specifiche dei rifiuti radioattivi, in relazione alle diverse fasi di gestione. Altri obiettivi sono tenere al minimo ragionevolmente praticabile la produzione di rifiuti radioattivi come attività e volume, una gestione dei rifiuti nell'intero arco di vita in stretta connessione alla tipologia di rifiuto da smaltire, garantire la tutela di lavoratori, popolazione e ambiente dai pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti.

AMBIENTE E RISORSE

Articolo a pag. 66	Definitive le disposizioni su rifiuti, AIA e sequestro di stabilimenti “strategici” del D.L. n. 92/2015 - Rifiuti, autorizzazione integrata ambientale e stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale. Questi i tre temi oggetto di misure urgenti disposte da altrettanti articoli del D.L. n. 92/2015, che, tuttavia, invece di essere convertiti con una legge apposita, sono stati trasferiti senza alcuna significativa modificazione nelle leggi di conversione di altri due decreti-legge, aventi tutt’altro oggetto. Il procedimento solleva non poche perplessità dal punto di vista sia giuridico sia costituzionale.
Articolo a pag. 72	Le condizioni dell’ambiente in Italia nei dati dell’annuario ISPRA 2014-2015 - È un ritratto a luci e ombre del quadro ambientale italiano quello che emerge nell’ambito della tredicesima edizione dell’Annuario dei dati ambientali di ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale). Tra i tanti settori analizzati: clima, biodiversità, qualità delle acque interne, mare e ambiente costiero, suolo, pericolosità di origine naturale, pericolosità di origine antropogenica, radiazioni non ionizzanti, rifiuti. L’Annuario è realizzato ai sensi della legge n. 135/2012, e in linea con gli indirizzi e gli obiettivi segnalati nel VII Programma d’azione europeo per l’ambiente dell’UE, oltre alla recente direttiva ministeriale 8 maggio 2015, prot. n. 0009246/GAB.
Il Caso a pag. 85	Il D.Lgs. n. 105/2015 in materia di rischi di incidenti rilevanti - Il D.Lgs. 105/2015 «Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose», già a partire dalle finalità di «prevenire incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose e a limitarne le conseguenze per la salute umana e l’ambiente» si colloca in un punto di confine, anzi di congiunzione, tra la normativa in materia di tutela della sicurezza e igiene sul lavoro (D.Lgs. n. 81/2008) e quella in materia di tutela dell’ambiente (D.Lgs. n. 152/2006). Interessante, quindi, analizzare la “struttura” della norma, anche per capire come si ponga in termini di continuità rispetto alla disciplina precedente di cui al D.Lgs. n. 334/1999.